

*Oggetto: ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.r.l. – Socio Unico Regione Campania - C.F. 00292210630
Attuazione interventi ex art. 2 – 3° comma L.910/86 Linea ex Gestione Governativa della Ferrovia Alifana
Affidamento in concessione degli interventi occorrenti per l'ammodernamento ed il potenziamento della
ferrovia Alifana Superiore – 3° Intervento Funzionale – Espropri non completati Santa Maria Capua Vetere
P.lle 5260 (ex 906), 5261 (ex 906) e 5262 (ex 906) Foglio 8 N.C.T. comune di S.Maria Capua Vetere
(CE) ditta CELATO Biagio e CELATO Domenico; p.lla 5047 (ex 206) Foglio 13 N.C.T. comune di S.Maria
Capua Vetere (CE), ditta ESPOSITO Luciano; p.lla 5047 (ex 206) Foglio 13 N.C.T. comune di S.Maria
Capua Vetere (CE), conduttore MOTTOLA Anna; P.lle 5043 (ex 83) e 5045 (ex 43) Foglio 13 N.C.T.
comune di S.Maria Capua Vetere (CE), ditta COPPOLA Salvatore*

Premesso che:

- a. in data 01.08.2000, con decreto del Ministero dei Trasporti prot. n. 2414 (50) 910/31 Dir. Centrale V Div.50, si approvava, ai fini della pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori, il progetto esecutivo relativo al primo stralcio del 3° Intervento funzionale finalizzato all'ammodernamento e potenziamento della ferrovia Alifana-Superiore-Inferiore, tratta S.Maria C.V. – Teverola, contestualmente veniva dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere, con termine per il completamento delle procedure espropriative di anni cinque
- b. con decreti del Prefetto della Provincia di Caserta n. 664 del 16/08/2000 e n. 188 del 03/05/2003 venne autorizzata l'occupazione temporanea d'urgenza di una serie di immobili siti nei territori dei comuni di Santa Maria C.V., Macerata C. e Teverola occorrenti per la realizzazione dei lavori dichiarati di pubblica utilità;
- c. vennero quindi immessi in possesso dal Concessionario Consorzio ASCOSA Quattro, i cespiti di cui all'oggetto, con l'assenso delle ditte proprietarie a fronte dell'offerta delle indennità espropriative;
- d. il Concessionario Consorzio ASCOSA Quattro ha provveduto medio tempore al pagamento dell'acconto del 80% delle indennità accettate alle ditte ESPOSITO Luciano e COPPOLA Raffaele (originario avente causa delle particelle 83 e 43 Foglio 13 N.C.T. comune di S.Maria Capua V.);
- e. con lettera datata 03/02/2005 indirizzata al Consorzio ASCOSA Quattro, l'avv. Giovanbattista Ferillo chiedeva per conto dei sigg. CELATO Biagio e CELATO Domenico, subentrati quali eredi per successione legittima dei genitori NACCA Adele, deceduta in Caserta il 7 novembre 2003, e CELATO Giovambattista, deceduto il 16 ottobre 2004, la corresponsione di quanto stabilito per l'espropriazione definitiva delle aree in questione;
- f. con nota del 21/02/2005 la società Espro System (incaricata dal Consorzio ASCOSA Quattro delle attività espropriative) offriva ai sigg. CELATO le seguenti somme:
 1. €3.775,65, a titolo di indennità base;
 2. €7.551,30, a titolo di maggiorazione del 200% dell'indennità base per proprietario coltivatore diretto;
 3. €629,27, a titolo di indennità di occupazione temporanea;
 4. €2.650,00, a titolo di indennità aggiuntiva per demolizione pozzo artesiano;
- g. con lettera datata 29/06/2005 indirizzata alla società Espro System (incaricata dal Consorzio ASCOSA Quattro delle attività espropriative), l'avv. Giovanbattista Ferillo in nome e per conto dei sigg. CELATO accettava le indennità come sopra offerte e chiedeva contestualmente l'ulteriore somma di €2.000,00 per gli alberi da frutto (n.10), gli alberi di noci (n.10) e la recinzione, abbattuti;
- h. con nota del 16/05/2005, la società Espro System conveniva nella proposta e chiedeva documentazione comprovante la qualifica di coltivatori diretti dei sigg. NACCA Adele e CELATO Giovambattista e la titolarità del diritto degli attuali attori;
- i. con lettera datata 29/03/2006 indirizzata alla società Espro System (incaricata dal Consorzio ASCOSA Quattro delle attività espropriative), l'avv. Giovanbattista Ferillo comunicava la disponibilità ad addivenire alla soluzione bonaria della vicenda ed inviava le certificazioni INPS attestanti le qualifiche di coltivatori diretti dei sigg. NACCA Adele e CELATO Giovambattista e le

dichiarazioni di successione comprovanti il subentro nel diritto dei sigg. CELATO Biagio e CELATO Domenico;

- j. a fronte della condivisione delle somme indennitarie non seguiva alcun pagamento nei confronti dei sigg. CELATO e non interveniva alcun decreto di esproprio della particella 5261 (ex 906) e delle particelle 5260 e 5262 relitti dell'originaria p.lla 906 frazionata;
- k. con atto di citazione del 23/04/2009 contro Prefettura di Caserta, Consorzio ASCOSA Quattro ed Espro System S.r.l., i sigg. CELATO Biagio e CELATO Domenico adivano il Tribunale di S. Maria Capua Vetere per l'illegittima occupazione del fondo in questione;
- l. rimasta priva di riscontro la citazione l'avv. Giovanbattista Ferillo, in nome e per conto dei sigg. CELATO, conveniva in giudizio Prefettura di Caserta, Consorzio ASCOSA Quattro ed Espro System S.r.l., causa iscritta al numero 3845 del Ruolo Generale degli affari civili ordinari contenziosi dell'anno 2009;
- m. la società Metrocampania Nordest s.r.l., si è fusa per incorporazione, rep. 28676 - racc. 16707 per notar Giancarlo Iaccarino, nell'Ente Autonomo Volturmo S.r.l. e la Giunta Regionale della Regione Campania ha preso atto del processo societario di fusione con Delibera n. 799/2012, da tale data EAV è pertanto subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società incorporata;
- n. in data 20.02.2017 è stato sottoscritto con il Consorzio Ascosa Quattro l'atto transattivo acquisito al prot. EAV-0002989-2017 all'art. 6 del quale EAV si impegna a farsi carico delle rivendicazioni da parte dei terzi in ordine alle espropriazioni ed alle occupazioni delle aree necessarie per l'esecuzione degli interventi oggetto della risolta concessione;
- o. con verbale acquisito al prot. EAV-0029090-2018 del 27/12/2018 il rappresentante del Consorzio Ascosa Quattro ha ufficialmente consegnato le aree oggetto del presente atto;
- p. il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, definitivamente pronunciandosi sul ricorso n.3845/2009, emetteva sentenza n. 1868/2019 pubbl. il 28/06/2019 con la quale condannava in solido la Prefettura di Caserta, il Consorzio ASCOSA Quattro ed Espro System S.r.l. al pagamento in favore degli attori della somma complessiva di €20.337,23 di cui €14.637,23 per l'illegittima occupazione ed €5.700,00 per il risarcimento dei danni;
- q. il Consorzio ASCOSA Quattro, a fronte della predetta sentenza, ha versato la somma di €7.118,00, pari ad un terzo della somma di cui alla condanna,
- r. nell'ambito delle operazioni di consegna delle aree espropriate e/o occupate di cui sopra sono emerse una serie di occupazioni illegittime e di opere realizzate in assenza di valido procedimento espropriativo, tra cui le aree oggetto del presente Atto, da trattarsi ai sensi dell'art. 42-bis del D.P.R. n.327/2001;
- s. la conclusione dei procedimenti espropriativi lasciati in sospeso dal Consorzio Ascosa Quattro, così come la manleva nei giudizi pendenti e futuri riguardanti glie espropri, rientra tra le attività ricadenti in capo ad EAV ai sensi della transazione di cui sopra, tenuto conto anche della delega di poteri espropriativi nell'ambito degli interventi per i quali la stessa è Concessionario/Soggetto attuatore ai sensi della Delibera di Giunta Regionale Campania n.489/2017.

Visti:

- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001;
- la delega dei poteri espropriativi di cui alla D.G.R. n.489 del 27.07.2017;
- l'istruttoria compiuta dagli uffici di questa Autorità espropriante.

Considerato, che:

- 1) sulle aree in oggetto risultano realizzate delle opere in assenza di valido procedimento ablativo, consistenti in parte della stazione ferroviaria denominata Capo Spartimento e porzioni di viadotto ferroviario;
- 2) le aree in questione sono state modificate in assenza di un valido procedimento espropriativo in quanto la procedura, come indicato in premessa, è scaduta senza che venisse emesso un decreto di esproprio nei termini di legge;
- 3) l'immobile occupato è effettivamente utilizzato dall'opera pubblica la cui finalità, per sua natura e per destinazione, sono ad esclusivo uso "per scopi di pubblico interesse";

- 4) le opere realizzate sulle aree da acquisire sono state realizzate in ottemperanza al progetto approvato e dichiarato di pubblica utilità, sono ad esclusivo uso pubblico nonché di importanza strategica per lo sviluppo socio-economico dei territori attraversati;
- 5) la modifica dello stato dei luoghi per effetto della realizzazione dell'opera pubblica ha comportato la "trasformazione irreversibile" degli immobili occupati e, pertanto, essi non possono più essere restituiti ai legittimi proprietari nelle condizioni originarie;
- 6) preso atto dell'irreversibile trasformazione dell'immobile, il risarcimento del danno a cui ha titolo il proprietario non può che avvenire per equivalente, atteso che la reintegrazione in forma specifica, attraverso il ripristino dello status quo ante, risulterebbe eccessivamente onerosa per l'autorità occupante. Nel caso di specie, infatti, il risarcimento in forma specifica sarebbe illogico considerato che il costo di ripristino dei luoghi, implicante il disfacimento della stazione ferroviaria e del viadotto che gravano sulle proprietà occupate, supererebbe di gran lunga il valore di mercato dei beni ablati, considerato altresì che parte delle somme indennitarie sono state già anche pagate dall'ex Concessionario. Pertanto, verificata "l'assenza di ragionevoli alternative" all'adozione del provvedimento di acquisizione coattiva dei beni immobili, le "attuali ed eccezionali ragioni di interesse pubblico" ne giustificano la sua emanazione;
- 7) le ditte proprietarie hanno preso atto dello stato di occupazione dei luoghi e di trasformazione degli stessi.

Tutto ciò premesso, considerato e visto, alla stregua dell'istruttoria condotta dalla U.O. Espropri, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n.327, in base alla delega di poteri conferita dalla Regione Campania di cui all'art. 23 del Disciplinare di Concessione approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 489 del 27/07/2017.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

DECRETA

Art. 1 – E' pronunciata l'acquisizione al demanio ferroviario regionale: "Regione Campania Demanio Ramo Ferrovie", cod. fisc. 80011990639, avente sede in Via S. Lucia 81 - 80132 Napoli, dei beni immobili di seguito descritti, rappresentati nelle planimetrie di cui all'Allegato 1 che forma parte integrante del presente decreto, siti nel comune di Santa Maria Capua Vetere (CE):

- 1) terreno di natura agricola, classificato in zona E del vigente Piano Regolatore del comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) riportato in catasto terreni del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) al foglio 8 particella 5260, di qualità seminativo di classe 1 e della superficie catastale di are 0,48 (centiare quarantotto), particella 5261, di qualità seminativo di classe 1 e della superficie catastale di are 6,87 (are sei centiare ottantasette) e particella 5262, di qualità seminativo di classe 1 e della superficie catastale di are 0,92 (centiare novantadue), in ditta CELATO Biagio nato a Caserta (CE) il 07/07/1957, cod. fisc. CLTBGI57L07B963A, proprietario per ½ e CELATO Domenico nato a Caserta (CE) il 03/03/1956, cod. fisc. CLTDNC56C03B963R, proprietario per ½;
Prezzo per l'acquisizione ex art. 42bis delle aree ammontante ad €27.621,70 (euro ventisettemilaseicentoventuno/70).
- 2) terreno di natura agricola, classificato in zona E del vigente Piano Regolatore del comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) riportato in catasto terreni del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) al foglio 13 particella 5047 / AA, di qualità pascolo di classe U e della superficie catastale di are 10,84 (are dieci centiare ottantaquattro) e particella 5047 / BB, di qualità seminativo di classe 1 e della superficie catastale di are 3,73 (are tre centiare settantatre), in ditta ESPOSITO Luciano nato a Aversa (CE) il 21/03/1962, cod. fisc. SPSCN62C21A512H, proprietario per 1000/1000;
Prezzo per l'acquisizione ex art. 42bis delle aree ammontante ad €6.364,78 (euro seimilatrecentosessantaquattro/78).
- 3) terreno di natura agricola, classificato in zona E del vigente Piano Regolatore del comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) riportato in catasto terreni del Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE) al foglio 13 particella 5043, di qualità frutteto di classe U e della superficie catastale di are 24,62 (are ventiquattro centiare sessantadue) e particella 5045, di qualità seminativo di classe 1 e della superficie catastale di are 30,91 (are trenta centiare novantuno), in ditta COPPOLA Salvatore nato a Caserta (CE) il 29/12/1985, cod. fisc. CPPSVT85T29B963K, proprietario per 1/1;
Prezzo per l'acquisizione ex art. 42bis delle aree ammontante ad €20.824,43 (euro ventimilaottocentoventiquattro/43).

Il presente decreto comporta il passaggio in capo alla Regione Campania del diritto di proprietà dei beni occupati, decorso inutilmente il termine di 30 gg. dalla sua notificazione.

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova; tuttavia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.P.R. 327/2001, l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali dei terzi, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Dopo la trascrizione del presente decreto, pertanto, tutti gli eventuali diritti di terzi relativi al bene espropriato possono essere fatti valere soltanto sull'indennità ed eventuali azioni intraprese a tutela dei suddetti diritti non incidono sugli effetti dello stesso.

Chiunque vanti diritti reali o personali sui beni suddetti potrà proporre opposizione, nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto, inviando lettera raccomandata all'indirizzo della scrivente Autorità espropriante: Ente Autonomo Volturmo Srl, Corso Giuseppe Garibaldi n. 387 - 80142 Napoli ovvero tramite pec all'indirizzo enteautonomovolturmo@legalmail.it, indirizzata alla Direzione Affari Legali e Generali - Unità Operativa Espropri.

Il provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del presente estratto, sempreché non vi siano state opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Direzione Affari Legali e Generali

Il Dirigente

Avv. Carlo Vollono

Firmato digitalmente da: Carlo Vollono
Data: 13/01/2022 11:57:43

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Umberto De Gregorio

Firmato digitalmente da: Umberto De Gregorio
Data: 13/01/2022 17:38:24